



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2017-309.0.0.-95

L'anno 2017 il giorno 27 del mese di Luglio la sottoscritta dott.ssa Simonetta Barboni in qualità di Segretario Generale del Municipio Levante, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL' ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS. 50/2016, AL DOTT. CLAUDIO FOTI DEL SERVIZIO DI FORMAZIONE IN SUPERVISIONE RIVOLTA AL PERSONALE OPERANTE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 51 – MUNICIPIO LEVANTE (SPESA COMPLESSIVA EURO 1.200,00).
CIG. Z331F7A0B8

Adottata il 27/07/2017
Esecutiva dal 22/08/2017

27/07/2017

BARBONI SIMONETTA

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2017-309.0.0.-95

**OGGETTO: AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL' ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS. 50/2016, AL DOTT. CLAUDIO FOTI DEL SERVIZIO DI FORMAZIONE IN SUPERVISIONE RIVOLTA AL PERSONALE OPERANTE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 51 – MUNICIPIO LEVANTE (SPESA COMPLESSIVA EURO 1.200,00).
CIG. Z331F7A0B8**

IL SEGRETARIO GENERALE DEL MUNICIPIO LEVANTE

SULLA base delle funzioni attribuite ai Dirigenti dal T.U.O.E.L. D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii., e dagli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova;

VISTI:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 4 comma 2, 16 e 17 relativi alle funzioni dirigenziali;
- gli artt. 107, 153, 183 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per le parti ancora in vigore fino all'adozione degli atti attuativi del D.Lgs. n. 50/2016;
- il D.Lgs. 56 del 19/04/2017 "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50";

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- le Linee Guida n. 4 recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici” approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;
- il Regolamento Comunale sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte I – approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 1121 del 16.07.1998, e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo III - “Funzioni di direzione dell’Ente”;
- il Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 04/03/1996 ed in particolare l’art. 4 relativo alla competenza dei Dirigenti Responsabili dei Servizi Comunali, ultima modifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 17/01/2017;
- il Regolamento a disciplina dell’Attività Contrattuale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28 aprile 2011;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 02/05/2017 con la quale sono stati approvati i Documenti Previsionali e Programmatici 2017/2019;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 18/05/2017 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/2019;

ACCERTATO che i pagamenti conseguenti al presente provvedimento sono compatibili con i relativi stanziamenti di cassa del bilancio e con le regole della finanza pubblica;

RICHIAMATO il Provvedimento del Sindaco n. 233 del 17 giugno 2015, con il quale è stato conferito alla sottoscritta l’incarico di Segretario Generale del Municipio Levante;

VISTI INOLTRE:

- il Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali approvato nella seduta di Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti sociali del 10 gennaio 2014 – Del. 01/2014 e trasmesso al Ministero della Giustizia come previsto dal comma 3 dell’art. 7 del DPR 137/2012;
- le Raccomandazioni operative per la sicurezza del personale degli Ambiti Territoriali Sociali (Prot. N. 172298 dell’11/06/2014) e l’allegata “Procedura correlata a situazioni di emergenza o pericolosità per gli operatori sociali degli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.) – istruzioni operative”, punto A.1.2 – Supervisione;

RILEVATO che, come da letteratura, la formazione in supervisione

- è un processo orientato alla ricerca che ha come oggetto privilegiato l’esperienza lavorativa che più di altri utilizza direttamente l’esperienza e ne fa, nello stesso tempo, fonte e scopo dell’intervento formativo;
- consiste nel processo di riflessione, apprendimento e valutazione che si sviluppa attraverso la relazione tra un professionista esperto e più operatori nel corso della loro attività professionale

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

con l'obiettivo del rafforzamento di competenze ed abilità professionali degli operatori in relazione alla gestione dei casi;

Ritenuto pertanto, necessario realizzare un'attività di formazione in supervisione a favore dell'Ambito Territoriale Sociale n. 51 del Municipio Levante, finalizzata a fornire un supporto specialistico per gli aspetti di cui ai commi precedenti, da svolgersi attraverso incontri sistematici per ogni equipe;

CONSIDERATO:

- che la Direzione Politiche Sociali – Settore Servizi Sociali ha richiesto al Dott. Claudio Foti, (C.F. FTO CLD 51H19L219N) - Via Michelangelo 4 - CAP. 10060 ROLETTO (TO) la propria disponibilità e che lo stesso ha presentato in data 23/03/2017 la proposta formativa (allegata parte integrante al presente provvedimento) per un percorso di supervisione professionale, articolato in 4 incontri complessivi, della durata di 3 ore ciascuno, da svolgersi nel corso del 2017, per un costo di Euro 300,00 ad incontro;

- che la materia richiede un supporto specialistico da parte di professionisti dotati di competenze e conoscenze articolate sia sulle modalità operative del servizio sociale nelle diverse realtà territoriali, sia sulle normative nazionali e locali;

- che il Dott. Claudio Foti ha un'ampia esperienza come formatore e come supervisore di equipe professionali della Pubblica Amministrazione, come risulta dal CV, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto opportuno e conveniente, per la qualificazione professionale del formatore, affidare al Dott. Claudio Foti, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 50/2016 il servizio di formazione in supervisione secondo quanto previsto nello schema di contratto, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO:

- della congruità economica dell'offerta presentata dal Dott. Claudio Foti, di Euro 300,00 esente I.V.A. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e art. 14 L. 537/93 per ognuno dei 4 incontri e quindi per una spesa complessiva di Euro 1.200,00 in ragione della qualificazione professionale del formatore, della rispondenza della stessa alle esigenze della Civica Amministrazione e del numero di interventi previsti;

- che l'attività formativa in oggetto deve essere preventivamente autorizzata dalla Direzione Pianificazione Strategica, Smart City e Statistica, autorizzazione che verrà resa in sede di adozione della presente determinazione dirigenziale;

- che la Direzione Pianificazione Strategica, Smart City e Statistica con atto datoriale prot. n. 157174 del 10/05/2017, allegato parte integrante al presente provvedimento, ha autorizzato il Segretario Generale del Municipio Levante ad impegnare su capitolo di propria competenza, 3153 c.d.c. 163.6.29 "Pianificazione Strategica – Attività di formazione" la spesa complessiva di Euro 1.200,00;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- che il RUP è la Dott.ssa Simonetta Barboni, Segretario Generale del Municipio Levante, che ha già reso la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi di cui all'art. 6 bis della legge 241/90;

- che il numero di C.I.G. è il seguente: **Z331F7A0B8**

DETERMINA

1) di affidare, per i motivi di cui in premessa, al **Dott. Claudio Foti** (C.F. FTO CLD 51H19-L219N) - Via Michelangelo 4 - CAP. 10060 ROLETTO (TO), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 50/2016 il servizio di formazione in supervisione per il personale operante nell'Ambito Territoriale Sociale 51 del Municipio Levante per l'importo complessivo di Euro 1.200,00, esente IVA ai sensi dell'art.10 D.P.R. 633/72 e art. 14 L. 537/93 (codice benef. 54321);

2) di impegnare la somma di **Euro 1.200,00** al capitolo 3153 c.d.c. 163.6.29 "Pianificazione Strategica – Attività di formazione" P.D.C. 1.3.2.4.999 Acquisto di servizi per altre spese per formazione ed addestramento n.a.c. – Bilancio 2017 (**IMP. 2017.2663**)

3) di approvare lo schema di contratto allegato che, unitamente al curriculum vitae e alla proposta formativa, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di demandare al Municipio Levante gli adempimenti necessari alla stipula del contratto ed alla successiva registrazione in adempimento alla comunicazione della Direzione Stazione Unica Appaltante e Servizi Generali n. 366039 del 05/12/2014;

5) di dare atto che la tipologia del servizio occorrente non risulta oggetto di Convenzioni CONSIP e non è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di Consip;

6) di dare inoltre atto che il presente provvedimento deve essere trasmesso alla Direzione Pianificazione Strategica, Smart City e Statistica, ai fini degli adempimenti di competenza;

7) di provvedere alla liquidazione della spesa mediante emissione di atto di liquidazione digitale, nei limiti di cui al presente provvedimento e dietro presentazione di regolare fattura, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento di contabilità;

8) di dare altresì atto che il RUP Dott.ssa Simonetta Barboni, Segretario Generale del Municipio Levante ha già reso la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi di cui all'art. 6 bis della legge 241/90;

9) di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nei limiti di cui all'art. 6 della legge n.122/2010;

10) di dare infine atto che:

- ai fini della modalità di pagamento da applicarsi ai sensi di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015), che la spesa di cui all'impegno del presente provvedimento riveste carattere istituzionale;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- che è stata accertata l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in attuazione dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 50/2016;
- che il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000;
- che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Segretario Generale del
Municipio Levante
Dott.ssa Simonetta Barboni



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2017-309.0.0.-95

AD OGGETTO

AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL' ART. 36 COMMA 2 LETT. A) DEL D.LGS. 50/2016, AL DOTT. CLAUDIO FOTI DEL SERVIZIO DI FORMAZIONE IN SUPERVISIONE RIVOLTA AL PERSONALE OPERANTE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 51 – MUNICIPIO LEVANTE (SPESA COMPLESSIVA EURO 1.200,00).

CIG. Z331F7A0B8

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 7, D.L.gs 267/2000 e s.s.m . si appone visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
[Dott .Giovanni Librici]

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	CLAUDIO FOTI
Indirizzo	VIA MICHELANGELO, 4, 10060 ROLETTO (TO), ITALIA
Telefono	+39 011.6405537 - +39 349.7805031
Fax	
E-mail	claudio.foti@libero.it
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	19 GIUGNO 1951

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Dal 1988 a tutt'oggi
 - Ente Libero professionista
 - Settore Psicoterapeuta ad orientamento analitico (adulti, adolescenti, bambini, famiglie); psicodrammatista
- Dal 1988 a tutt'oggi
 - Ente Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
 - Tipo di organizzazione Associazione culturale e professionale sulle tematiche minorili
 - Principali mansioni e responsabilità Direttore Scientifico. Supervisore équipe clinica e formazione. Direttore di progetti di formazione in collaborazione con enti pubblici e privati. Direzione scientifica e presidenza di cinque convegni nazionali: *Ascolto del bambino e ascolto degli adulti* (1992), *Ci sono e ti ascolto* (1999), *L'ascolto dell'abuso e l'abuso nell'ascolto*, *Sofferenza del bambino e intelligenza emotiva* (2005), *Prendersi cura di sé per prendersi cura dei bambini* (2009).
- Dal 1988 a tutt'oggi
 - Attività di conferenziere, relatore in Seminari e Convegni, giornate di studio, iniziative di formazione e sensibilizzazione organizzate da scuole o enti pubblici e privati (circa duecento, escluse quelle più oltre elencate che comprendono un percorso formativo di almeno due giornate).
 - Interventi sulle tematiche dell'ascolto del bambino, dell'intelligenza emotiva, della prevenzione del disagio, dell'intervento di contrasto al maltrattamenti e all'abuso sui minori, della pedofilia e della perversione, della cura del sé con la metodologia dell'intelligenza emotiva per sollecitare interazione e coinvolgimento
- 2014
 - Ente Università pontificia Auxilium – Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
 - Tipo di settore Formazione post-universitaria
 - Principali mansioni e responsabilità Direttore del Master *“Gestione e sviluppo delle risorse emotive”*
- Dal 2012 ad oggi
 - Ente Università pontificia Auxilium – Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
 - Tipo di settore Formazione post-universitaria - Convenzione Università – Associazione privata
 - Principali mansioni e responsabilità Direttore Corsi di perfezionamento *“L'intelligenza delle emozioni nell'educazione, nel sostegno e nella cura”* (a.s. 12-13) e *“Riconoscere, ascoltare, contrastare la violenza sui bambini”* (a.s. 13-14)

- Dal 1991 ad oggi
 - Ente Ministero della Giustizia
Uffici Giudiziari di Torino, Milano, Pinerolo, Biella, Asti, Saluzzo, Genova, Sanremo, Roma, Tivoli, Macerata, Pesaro, Brindisi, Lecce, Napoli, Salerno, Cagliari, Palermo, Agno (Svizzera)
- Principali mansioni e responsabilità Consulente tecnico d'ufficio In perizie psicologico-legali su tematiche minorili, ausiliario del giudice

- Dal 2007 a tutt'oggi
 - Ente Ufficio Pio, Compagnia di San Paolo
 - Tipo di settore Recupero sociale e psicologico degli autori di reato all'esterno del carcere
- Principali mansioni e responsabilità Formatore (2007-2009). Psicoterapeuta e responsabile del trattamento dei sex offenders

- Dal 2007 ad oggi
 - Ente Ufficio Pio, Compagnia S. Paolo, Torino
 - Tipo di settore Area formazione e Lavoro
- Principali mansioni e responsabilità Supervisore degli operatori

- Dal 2006 al 2014
 - Ente Associazione Piombini Sensini Onlus, Macerata
 - Tipo di settore Formazione operatori e sensibilizzazione culturale
- Principali mansioni e responsabilità Formatore e relatore in Convegni sul maltrattamento e sulla cura del Sé dell'operatore. Supervisore educatori e psicologi.

- Dal 2012 al 2014
 - Ente Centro Studi Erickson, Trento
 - Tipo di settore Convegni e seminari
- Principali mansioni e responsabilità Relatore e formatore sul tema dell'ascolto dell'abuso sessuale sui minori

- Dal 2010 ad oggi
 - Ente Gruppo Abele, Torino - Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
 - Tipo di settore Progetti di recupero dei sex offenders in carcere
- Principali mansioni e responsabilità Conduttore di gruppi per i detenuti basati sull'intelligenza emotiva, direttore scientifico e supervisore del progetto "Oltre la colpa"

- 2012 e 2014
 - Ente Istituto Dedalus, Roma
 - Tipo di settore Corsi di formazione per CTU e CTP
- Principali mansioni e responsabilità Docente sull'ascolto del minore nel processo penale

- 2007, 2008, 2011 e 2014
 - Ente Comune di Savona
 - Tipo di settore Distretto Sociale n. 7
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'intelligenza emotiva. . Relatore ad un convegno sull'adolescenza. Supervisore di casi in gruppi interprofessionali

- 2012 e 2014
 - Ente Ospedale Santobono, Napoli
 - Tipo di settore Formazione personale sanitario
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'ascolto del maltrattamento

- Dal 2011 al 2014
 - Ente Associazione delle famiglie diurne del Mendrisiotto (Canton Ticino, Svizzera)
 - Tipo di settore Formazione degli educatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'intelligenza emotiva e dell'ascolto nella relazione educativa

- 2014

- Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Comune di Iglesias
 - Servizi Educativi Territoriali
 - Formatore sui temi della comunicazione tra operatori di diverse agenzie e sulla cura del Sé dell'operatore

- 2014
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Cooperativa Sociale La Quercia, Trieste
 - Formazione educatori
 - Formatore sul tema dell'intelligenza emotiva nel contrasto all'abuso e nei processi educativi

- Dal 2005 al 2013
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Comune di Trieste, Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali
 - Centro Specialistico contro il maltrattamento e l'abuso MALAB
 - Supervisore psicologi e assistenti sociali

- Dal 1998 al 2013
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Associazione Focolare Maria Regina, Regione Abruzzo
 - Centro per l'età evolutiva, Progetto Pilota per l'aiuto ai minori maltrattati e alle loro famiglie
 - Consulente per diagnosi e terapie, supervisore équipe psicologi ed assistenti sociali

- Dal 2008 al 2013
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Associazione Focolare Maria Regina, Centro Studi Sociali D. Annuntiis, Scerne di Pineto (TE)
 - Formazione degli operatori e promozione culturale
 - Docente in vari corsi *"Corso sull'abuso all'infanzia"*, *"La psicologia nella scuola"*, *"Tecnico prevenzione della violenza"*, *"Consulente Tecnico d'ufficio su reati di abuso"*, *"Nuove tecniche di contrasto alla violenza"*, *Progetto Wellform, Progetto Pares*

- 2011 e 2013
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Regione Sardegna
 - Formazione degli insegnanti
 - Docente sul tema della prevenzione del disagio e del maltrattamento degli allievi, direttore scientifico dei progetti di formazione

- 2012 e 2013
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Servizio per l'aiuto alle vittime di reati, Bellinzona (Svizzera)
 - Formazione e supervisione degli operatori
 - Supervisore casi

- 2011
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Azienda ASL n. 11 , Empoli
 - Dipartimento Agenzia per la Formazione
 - Formatore e supervisore per psicologi ed assistenti sociali sugli interventi di contrasto alla violenza sui minori

- Dal 2010 al 2012
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Cooperativa Oikos, Jesi (An)
 - Formazione operatori di comunità
 - Supervisore educatori, formatore

- Dal 2009 al 2012
 - Ente
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità
 - Cooperativa Diapason, Milano
 - Formazione operatori
 - Formatore e supervisore sul tema dell'intelligenza emotiva nei processi educativi

- Dal 2010 al 2012
 - Ente
- Principali mansioni e responsabilità
 - Cooperativa Giona, Asti

- Tipo di settore Comunità “*Il nido di Zorba*”
- Principali mansioni e responsabilità Direzione scientifica e supervisione area clinica, supervisione educatori
- 2011
 - Ente Comune di Finale Ligure
- Tipo di settore Formazione assistenti sociali Distretto 5
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema “affido familiare e intelligenza emotiva”
- 2011
 - Ente Comune di Pescara
- Tipo di settore Gestione Politiche Sociali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'adozione
- Dal 2009 al 2011
 - Ente Associazione Mente e Vita – Centro Studi Hansel e Gretel
- Tipo di settore Pratica e psicologia meditativa
- Principali mansioni e responsabilità Ricerca e direzione scientifica
- 2008
 - Ente Asl 8 , Cagliari
- Tipo di settore Formazione operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema “L’ascolto del disagio e l’intelligenza emotiva nella relazione d’aiuto”
- Dal 2007 al 2010
 - Ente Ministero della Salute, Ministero della Solidarietà sociale
- Tipo di settore Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, Roma
- Principali mansioni e responsabilità Coordinatore della Commissione minori stranieri
- 1990, ‘01, ‘03, ‘06, ‘07, ‘08, ‘09
 - Ente Consiglio Superiore della Magistratura
- Tipo di settore Formazione magistrati
- Principali mansioni e responsabilità Relatore ai seminari di formazione per magistrati sul tema della valutazione psicologica della presunta vittima di abuso
- Dal 2007 al 2009
 - Ente Ufficio Garante per l’infanzia
- Tipo di settore Formazione degli operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sulle tematiche del contrasto al maltrattamento all’infanzia
- Dal 2006 al 2008
 - Ente Provincia di Parma
- Tipo di settore Formazione degli operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore e supervisore operatori dell’area sociale, psicologica, sanitaria ed educativa su contrasto al maltrattamento e intelligenza emotiva
- Dal 2007 al 2008
 - Ente Comune di Livorno
- Tipo di settore C.I.A.F. “Edda Fagni”
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sull’ascolto dei bambini per gli operatori dell’area sociale educativa psicologica e forze dell’ordine

- 2005, 2006, 2008
 - Ente Provincia di Milano
 - Tipo di settore Centro Assistenza Minori (C.A.M.)
- Principali mansioni e responsabilità Formatore educatrici delle comunità alloggio

- 2008
 - Ente Cooperativa Sociale La Gemma, Ancona
 - Tipo di settore Formazione operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema "Psicologia del trauma ed ascolto del minore"

- Dal 1996 al 2007
 - Ente Fondazione Diocesana Maria Regina, Facoltà Pontificia Auxilium di Roma
 - Tipo di settore Formazione post-universitaria
- Principali mansioni e responsabilità Docente Corso di perfezionamento per operatori di contrasto alla violenza sui minori

- 1999, 2002, '03, '04, '05, '06
 - Ente Regione Val d'Aosta
 - Tipo di settore Assessorato alla salute e alle Politiche Sociali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore di psicologi ed assistenti sociali sul tema del contrasto alla violenza
Formatore gruppo interistituzionale di coordinamento sulla protezione dei minori

- 2006
 - Ente Comune di Sassari
 - Tipo di settore Centro Antiviolenza
- Principali mansioni e responsabilità Formatore degli operatori sul tema dell'ascolto delle vittime

- 2006
 - Ente Asl 7 Carbonia (CA) e Consultorio Familiare, Iglesias (CA)
 - Tipo di settore Formazione degli operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'ascolto del disagio e dell'intervento nei casi di maltrattamento e abuso sui minori

- Dal 1999 al 2005
 - Ente Istituto Toniolo di Studi Superiori
 - Tipo di settore Consultorio Familiare di Napoli
- Principali mansioni e responsabilità Formatore per assistenti sociali del Comune di Napoli sul tema intelligenza emotiva e servizio sociale, formatore e supervisore di casi clinici per psicologi

- 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2005
 - Ente Comune di Forlì e Comuni del Comprensorio
 - Tipo di settore Formazione degli operatori
- Principali mansioni e responsabilità Formatore di operatori di area psicologica, sociale e sanitaria sul tema della conduzione di gruppo

- Dal 2003 al 2005
 - Ente Associazione Focolare Maria Regina, Scerne di Pineto (Te)
 - Tipo di settore Centro per l'età evolutiva, (progetto SE.G.RE.T.I. e progetto S.P.I.A.)
- Principali mansioni e responsabilità Formatore e supervisore (per psicologi) sul tema del recupero degli abusanti e delle tecniche terapeutiche per l'elaborazione del trauma

- Dal 2003 al 2005
 - Ente Comune di Bologna
 - Tipo di settore Servizio Tutela ai minori
- Principali mansioni e responsabilità Supervisore degli assistenti sociali dell'area Est, dell'area Ovest e del gruppo Emergenze

- 2005
 - Ente
 - Tipo di settore
 Comune di Marrobbiu (Oristano)
 Equipe specialistica sull'intervento nei casi di maltrattamento sui bambini
 Formatore sul tema delle famiglie maltrattanti
- Principali mansioni e responsabilità
- 2005
 - Ente
 - Tipo di settore
 Comune di Como
 Assessorato ai servizi sociali e Servizio minori
 Formatore per operatori sociosanitari sul tema dell'ascolto dell'abuso
- Principali mansioni e responsabilità
- Dal 2003 al 2005
 - Ente
 - Tipo di settore
 "S.O.S. Adolescenza, Caserta e Cooperativa soc. Educatori", S. Potito Sannitico (Caserta)
 Formazione deucatori
 Formatore
- Principali mansioni e responsabilità
- 2003 -2004
 - Ente
 - Tipo di settore
 ASL Verona
 Formazione degli operatori
 Formatore sulle tematiche del trauma e sulle tecniche di debriefing
- Principali mansioni e responsabilità
- 2003 -2004
 - Ente
 - Tipo di settore
 Associazione "Iotunoivoi – Donne insieme", Udine, (2003-2004)
 Formazione degli operatori (educatori, psicologi e assistenti sociali)
 Formatore sul tema dell'ascolto e sul tema della valutazione del presunto abuso
- Principali mansioni e responsabilità
- Dal 2002 al 2003
 - Ente
 - Tipo di settore
 Dipartimento delle Opere Sociali, Canton Ticino, Svizzera
 Delegato per i problemi delle vittime e per la prevenzione del maltrattamento, Bellinzona (Canton Ticino – Svizzera)
 Formatore delle Unità d'intervento regionale sul contrasto alla violenza sui minori
- Principali mansioni e responsabilità
- 2003
 - Ente
 - Tipo di settore
 Divisione della Giustizia, Lugano, Svizzera
 Formazione magistrati
 Formatore nelle due giornate di approfondimento in materia di abuso e maltrattamento ai minori
- Principali mansioni e responsabilità
- Dal 2002 al 2003
 - Ente
 - Tipo di settore
 Regione Abruzzo
 Direzione Qualità della vita, attività culturale e promozione sociale
 Formatore (per educatori) su intelligenza emotiva nell'intervento socio-educativo*
- Principali mansioni e responsabilità
- Dal 2002 al 2003
 - Ente
 - Tipo di settore
 Asl 1 e 2 Lecce e Provincia di Lecce
 Formazione degli operatori
 Formatore sull'ascolto dell'abuso sessuale sui minori per psicologi
- Principali mansioni e responsabilità
- Dal 2002 al 2003
 - Ente
 - Tipo di settore
 Regione Piemonte
 Assessorato alle Politiche Sociali e della famiglia
 Formatore sull'ascolto del maltrattamento per operatori socio-assistenziali e sanitari presso l'ospedale Sant'Anna (2002) e presso l'ospedale di Ciriè (2002/2003)
- Principali mansioni e responsabilità

- 2002 - 2003
 - Ente Azienda ASL, Cesena
 - Tipo di settore Formazione degli operatori (psicologi, assistenti sociali)
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema del danno conseguente alla violenza sui bambini

- 1997 e 2000
 - Ente Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
 - Tipo di settore Corso di perfezionamento sull'abuso all'infanzia
- Principali mansioni e responsabilità Docente

- 2000
 - Ente ASL n. 3, Monza (Milano)
 - Tipo di settore Formazione operatori psico-sociali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema della prevenzione dell'abuso

- 1999
 - Ente Istituzione Gianfranco Minguzzi della Provincia di Bologna, Bologna e Reggio emilia
 - Tipo di settore Formazione operatori psico-social
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema dell'abuso sessuale extrafamiliare, Bologna e Reggio Emilia

- 1996 e 1998
 - Ente Associazione papa Giovanni XXIII, Fossano (Cuneo)
 - Tipo di settore Scuola di formazione per l'affido familiare e l'accoglienza
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sul tema "L'accoglienza ai minori vittima di abuso sessuale"

- 1998
 - Ente Comune di Villanovafranca (Cagliari)
 - Tipo di settore Formazione operatori psico-sociali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore al tema e alle tecniche del gioco

- 1994 e 1997
 - Ente Comune di Vicenza
 - Tipo di settore Assessorato Interventi sociali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore e supervisore per operatori psicosociali sulle tematiche del maltrattamento e l'abuso

- Dal 1992 al 1996
 - Ente Usl n.6, Torino (1992/93), Usl n. 7, Torino (1994), USSL 34, Orbassano, (1994), USL 4, Torino (1996)
 - Tipo di settore Attività di educazione sessuale nelle scuole
- Principali mansioni e responsabilità Formatore e supervisore per operatori dell'area psicologica sociale e sanitaria

- Dal 1995 al 1996
 - Ente Istituto Bancario S. Paolo di Torino
 - Tipo di settore Formazione per quadri aziendali
- Principali mansioni e responsabilità Formatore sull'inserimento di soggetti portatori di handicap in azienda

- Dal 1982 al 1994
 - Ente Tribunale per i minorenni di Torino
 - Tipo di settore
- Principali mansioni e responsabilità Giudice Onorario (agosto 1982 - dicembre 1994)

- 1994
 - Ente
 - Tipo di settore
 Provveditorato agli studi di Torino
- Principali mansioni e responsabilità
 - Formatore in due gruppi di direttori didattici

- Dal 1993 al 1994
 - Ente
 - Tipo di settore
 USSL 49, Suzzara (Mantova)
- Principali mansioni e responsabilità
 - Formazione degli operatori
 - Formatore sul tema dell'ascolto del maltrattamento e dell'abuso

- Dal 1989 al 1993
 - Ente
 - Tipo di settore
 Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica – Torino
- Principali mansioni e responsabilità
 - Scuola di Psicoterapia
 - Docente

- Dal 1992 al 1993
 - Ente
 - Tipo di settore
 Scuola Media Pascoli (Torino)
- Principali mansioni e responsabilità
 - Educazione sessuale degli i allievi
 - Formatore nelle classi di I, II e III Media

- Dal 1989 al 1992
 - Ente
 - Tipo di settore
 Cooperativa Quadrifoglio, Pinerolo e Carmagnola (Torino)
- Principali mansioni e responsabilità
 - Formazione educatori
 - Formatore e supervisore

- Dal 1990 al 1991
 - Ente
 - Tipo di settore
 Provveditorato agli studi Torino
- Principali mansioni e responsabilità
 - Corsi di formazione IRRSAE Piemonte
 - Formatore sulla relazione educativa con la tecnica del gioco

- 1991
 - Ente
 - Tipo di settore
 Istituto Europeo del Design, Torino
- Principali mansioni e responsabilità
 - Docente

- Dal 1985 al 1989
 - Ente
 - Tipo di settore
 Comune di Torino
- Principali mansioni e responsabilità
 - Scuola Superiore di Servizio Sociale
 - Professore di *“Psicologia della devianza”*

- Dal 1981 al 1983
 - Ente
 - Tipo di settore
 L'Eco del Chisone
- Principali mansioni e responsabilità
 - Pubblicista

- Dal 1979 al 1981
 - Ente
 - Tipo di settore
 Ministero Pubblica Istruzione
- Principali mansioni e responsabilità
 - Scuole medie e Istituto Magistrale Rayneri di Pinerolo
 - Professore di lettere

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Dal 1965 al 1970
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Qualifica conseguita
 - Livello nella classificazione nazionale

 - Dal 1970 al 1978
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Qualifica conseguita
 - Livello nella classificazione nazionale

 - Dal 1980 al 1981
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

 - Dal sett. 1980 al luglio 1982
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

 - Dal settembre 1980 al dicembre 1986
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

 - dal 1980 al 1981
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

 - Dal 1981 al 1982
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

 - Dal 1982 al 1983
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

 - Dal 1982 al 1985
 - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- [
Liceo Classico Porporato di Pinerolo

Diploma di Maturità Classica
60/60

Corso di Laurea in Lettere, Università degli Studi di Torino

Laurea in Lettere
110 lode

Maratone e gruppi di psicodramma, condotti dalla dott.ssa Levi e dal dott. Grazioli via Bixio, n.2, Verona
Conduzione di gruppo con la tecnica dello psicodramma e della Gestalt

Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara

Tirocinio in qualità di psicologo. Esami psicodiagnostici di bambini, colloqui con genitori ed insegnanti, attività. Discussione di casi. Studio e applicazione dei test psicologici grafici. Osservazione della classe di scuola maternal. Infant Observation

Analisi personale a tre sedute settimanali con il dott. Giambattista Muraro, allievo del prof. Gaetano Benedetti, del Gruppo Psicoterapia e Scienze Umane, via Lanzone, 7, Milano

Gruppo quindicinale di psicodramma di base e successivamente ad un gruppo di formazione allo psicodramma con il dott. Giulio Gasca, corso Tassoni, n. 14 Torino
Comprensione esperienziale delle dinamiche di conduzione e osservazione del gruppo di psicodramma

Il ruolo terapeutico, Milano

Seminari di introduzione alla psicoterapia

Riza psicosomatica, Milano

Corso di medicina psicosomatica

Seminari ed incontri di formazione, Tribunale per i minorenni di Torino

Preparazione al ruolo del Giudice Onorario

- Dal 1986 al 1989
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica

Formazione clinica alla psicoterapia
- Dal 1986 al 1989
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica

Supervisione continuativa di casi clinici con il dott. Aldo Cantoni, Milano, supervisioni con il dott. Cremerius Friburgo
- dal 1988 al 1991
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Gruppo di studio e ricerca sulle opere di Alice Miller, Centro Studi Hansel e Grete/

Trauma infantile e critica alla psicoanalisi freudiana
- 1994-1995•
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Corsi di formazione con il dott. Vincenzo Tallarico presso istituto Ksong Khapa (1994) e presso il Centro Studi Hansel e Gretel (1995)

La meditazione e la psicologia buddista
- 1995
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Seminari di formazione con Giovanni Boria, Centro Studi Hansel e Gretel

Tecnica dello psicodramma moreniano
- 1998
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Seminari di formazione con Franco Borgogno, Centro Studi Hansel e Gretel

Introduzione al pensiero di Sandor Ferenczi
- 1998
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Corso di formazione sul trattamento dell'abuso sessuale sui minori con la dott.ssa Marinella Malacrea

La valutazione psicologica della presunta vittima di abuso, l'incrocio tra percorso psicologico e percorso giudiziario
- 2000
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Gruppo di supervisione di casi di soggetti traumatizzati con il dott. Alessandro Vassalli

Psicologia e psicoterapia del trauma
- 2002 - 2003
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Centro Studi Hansel e Gretel - Incontri di formazione, dott. Roldano Antonietti, Lugano.

La tecnica individuale e di gruppo del debriefing

- 2003

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

[
Associazione EMDR, dott. Roger Salomon
Formazione alla tecnica dell'EMDR di primo livello
- 2008

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Seminario di formazione sulla psicoterapia del trauma con Marinella Malacrea
Le conseguenze del trauma e la psicoterapia
- 2009

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Corso di formazione all'autobiografia con la dott.ssa Lucia Portis
Autobiografia e conduzione di gruppo
- 2009

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Corso di formazione per conduttori di gruppo alla meditazione con Diana Petech
La meditazione secondo il maestro Thich Nhat Hanh
- 2012

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Associazione EMDR, dott.ssa Isabel Fernandez
La formazione alla tecnica dell'EMDR di secondo livello
- 2013

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Master in Mindfulness Based Therapy, Centro Clinico Crocetta, Istituto Italiano Mindfulness
La tecnica della mindfulness applicata alla psicoterapia
- 1999 – 2014

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Vari maestri meditanti
La pratica delle tecniche meditative (Meditazione Trascendentale e meditazione buddista)
- 1992 - 2014

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
Confronto con gli esperti coinvolti dai seminari e dai convegni del Centro Studi Hansel e Gretel Onlus, fra i quali, Cesare Albasi, Stefano Cirillo, Andrea Coffari, Laura De Rui, Marco Deriu, Paola Di Blasio, Franco Borgogno, Duccio Demetrio, Felicity De Zulueta, Piero Forno, Tilde Giani Gallino, Paolo Giulini, Daniel Goleman, Dante Ghezzi, Gianni Guasto, Paolo Roccato, Piercarlo Pazé, Fulvio Scaparro, Marina Valcarenghi, Fabio Veglia, Estela Welldom

PUBBLICAZIONI

- C. Foti, *Il ruolo dello psicologo nel collegio giudicante del Tribunale per i minorenni*, in G. Gullotta (a cura di), "Trattato di psicologia giudiziaria nel sistema penale", Giuffrè editore, Milano, 1987, pp. 915-946.
- C. Foti (a cura di), *Chi educa chi?*, edizioni Unicopli, Milano, 1992, pp. 288.
- C. Foti, C. Roccia, M. Rostagno (a cura di), *C'era un bambino che non era ascoltato. L'ascolto nell'educazione, nella cura, nella tutela del bambino e dell'adolescente*, edizioni Centro Studi Hansel e Gretel, Torino, 1992, pp. 133.
- C. Roccia, C. Foti (a cura di), *L'abuso sessuale sui minori. Educazione sessuale, prevenzione, trattamento*, Unicopli, Milano, 1994.
- C. Foti, C. Bosetto, *Giochiamo ad ascoltare, Metodologie per l'elaborazione del disagio e dei problemi dei bambini e degli adolescenti*, Angeli 2000.
- C. Foti, C. Bosetto, A. Maltese, *Il maltrattamento invisibile*, Angeli, 2000.
- C. Foti, "Percepire, pensare e ascoltare il maltrattamento", in C. Roccia (a cura di), *Riconoscere e ascoltare il trauma*, Angeli, 2001.
- C. Foti, "La guerra: un caso di "folie a deux"? Considerazioni dalla parte dell'infanzia", In *Minorigiustizia*
- C. Foti (a cura di), *L'ascolto dell'abuso e l'abuso nell'ascolto. Abuso sessuale sui minori: contesto clinico, sociale, giudiziario*, Angeli, 2003
- C. Foti (a cura di), *Il trauma dell'abuso tra negazione e riparazione*, SIE edizioni, 2004.
- C. Foti, P. Oddenino (a cura di), *Mass media, maltrattamento e cultura dell'infanzia*, SIE edizioni, 2004.
- C. Foti, (a cura di), *Come aiutare bambini e adolescenti con l'intelligenza emotiva*, SIE edizioni, 2004.
- C. Foti (a cura di), *Prevenire il maltrattamento è meglio che curarlo*, SIE edizioni, 2004.
- C. Foti, C. Bosetto (a cura di), *Famiglia e figli: quanto amore e quanto stress*, SIE edizioni, 2004.
- C. Foti (a cura di), *L'educazione sessuale, questa sconosciuta*, SIE edizioni, 2005.
- C. Foti (a cura di), *Adozione e intelligenza emotiva*, SIE edizioni, 2005.
- C. Foti, *Psicoterapia dei bambini e degli adulti vittime di violenza*, SIE edizioni, 2007.
- C. Foti, "Il negazionismo dell'abuso sui bambini, l'ascolto non suggestivo e la diagnosi possibile", in *Minorigiustizia* n.2 / 2007
- C. Bosetto, C. Foti (a cura di), *L'ascolto: una speranza per la scuola*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2010.
- C. Foti, *Dalla parte dei bambini. I bisogni e i valori dell'infanzia*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2009.
- C. Foti, *Cura del Sé e consapevolezza*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2009.
- C. Foti, *Psicologia meditativa, trauma e cura del Sé. Psicologia buddista e psicoterapia a confronto*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2009.
- C. Foti, *Dalla parte dei bambini. I bisogni e i valori dell'infanzia*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2009.
- C. Foti, (a cura di), *L'ascolto più difficile. Sessualità, morte, aggressività, bullismo, abuso, violenza, handicap*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2010.
- C. Foti, L. Ferro, C. Bosetto (a cura di), *In memoria di Alice Miller*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2010.
- C. Foti, *Lettere dal trauma, Conversazioni con Claudio Foti*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2011.
- C. Foti, (a cura di), *La forza vitale della meditazione. Cura e consapevolezza di sé*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2011.
- C. Foti, S. Iacoella, *Psicoterapia dei sex offenders e cura delle emozioni*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2011.
- C. Foti, "La consapevolezza: il principale agente della cura, Psicoterapia del trauma e riciclaggio della sofferenza", in *Minorigiustizia*, 2011.
- C. Foti, D. Viggiano (a cura di), *Psicologia forense dalla parte del bambino*, S.I.E edizioni, Pinerolo, 2012.
- C. Foti, *La mente abbraccia il cuore. Ascoltare le emozioni per aiutarsi ed aiutare*, Edizioni Gruppo Abele, 2012

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



COMUNE DI GENOVA

Prot 157174

del 10/5/2017

AL SEGRETARIO MUNICIPALE
MUNICIPIO LEVANTE
DOTT.SSA SIMONA BARBONI

e p.c.: DIRETTORE AREA SERVIZI DI STAFF
E MUNICIPI
DOTT.SSA MAGDA MARCHESE

AL DIRETTORE POLITICHE SOCIALI
DOTT.SSA MARIA MAIMONE

L O R O S E D I

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AL MUNICIPIO LEVANTE AD IMPEGNARE FONDI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER SUPERVISIONE RIVOLTA AL PERSONALE OPERANTE NEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

La sottoscritta Dott.ssa G. Pesce in qualità di Direttore della Direzione Pianificazione Strategica, Smart City, Innovazione d'Impresa e Statistica, come da provvedimento del Sindaco n° 75 del 11/03/2016;

Visti:

- l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che prevedendo la distinzione delle funzioni proprie degli Organi di direzione politica rispetto alle competenze e responsabilità dei Dirigenti, riserva a questi ultimi, tra l'altro, i compiti di gestione amministrativa;
- gli artt. 77 e 80 del vigente Statuto del Comune di Genova, che disciplinano le funzioni ed i compiti della dirigenza;
- il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 9 dicembre 2008 n. 88 e successive modifiche;
- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;

Preso atto degli obblighi derivanti dalla normativa, dalla contrattazione collettiva nazionale e dalle linee direttive in tema di formazione, che vincolano le pubbliche amministrazioni a sostenere e promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del personale, in coerenza con l'evoluzione organizzativa, attraverso attività di crescita e di aggiornamento professionale;

Premesso che la programmazione e il coordinamento di tutte le iniziative di formazione sono gestiti a livello centrale dalla Direzione Pianificazione Strategica, Smart City Innovazione d'Impresa e Statistica;

Considerato che da diversi anni è stata realizzata, nei confronti degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali, una particolare attività di formazione al fine di dare agli stessi strumenti atti ad affrontare le diverse problematiche con cui ogni giorno debbono confrontarsi;

Rilevato che ogni Municipio, per la differente tipologia di utenza che gestisce, si rivolge a formatori specializzati diversi;

Ritenuto pertanto opportuno assegnare ad ogni Municipio una somma tale da consentire di procedere in maniera autonoma all'affidamento dell'attività di formazione di "Supervisione" rivolta personale operante negli Ambiti Territoriali Sociali al formatore che riterranno più idoneo, come da ripartizione concordata con la Direzione Politiche Sociali;

Tutto ciò premesso e considerato:

DISPONE

- 1) di autorizzare il Municipio Levante **in ambito istituzionale**, ad impegnare la spesa complessiva € 1.200,00 al capitolo 3153 c.d.c. 163.6.29 "Pianificazione Strategica – Attività di Formazione" **Codifica Pdc U.1.3.2.4.1** (Acquisto di servizi per formazione specialistica) Bilancio 2017.

Il Direttore
Dott.ssa G. Pesce
(doc. firmato dgt)

Cron. del

CONTRATTO FRA IL COMUNE DI GENOVA
E..... PER IL SERVIZIO DI FORMAZIONE IN
SUPERVISIONE A FAVORE DEL MUNICIPIO LEVANTE PER IL
SUPPORTO SPECIALISTICO AL PERSONALE OPERANTE
NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 51.

CIG Z331F7A0B8

§§***§***§***

L'anno, il giorno del mese di
..... in Genova, con la presente scrittura privata da regi-
strarsi solo in caso d'uso tra Il **COMUNE DI GENOVA**, con sede in Geno-
va Via Garibaldi n. 9, Codice Fiscale 00856930102, rappresentato dalla
Dott.ssa Simonetta Barboni, domiciliata presso la sede Comunale, nella qua-
lità di Segretario Generale del Municipio Levante

E

.....
Via n. - C.A.P.,
codice fiscale e partita I.V.A.....;

PREMESSO CHE:

- con determinazione dirigenziale n., ese-
cutiva ai sensi di legge, è stato affidato ai sensi dell'art. 36 comma 2
lettera a) del D.Lgs. 50/2016, a..... il servizio di
formazione, a favore del Municipio Levante, per supporto speciali-
stico di formazione in supervisione rivolto al personale operante

nell'Ambito Territoriale Sociale n. 51 del Municipio Levante;

- Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue, in conformità ed in esecuzione della suddetta determinazione dirigenziale:

Articolo 1. Oggetto del contratto - Il Comune di Genova affida il servizio di formazione in supervisione suddetto a, che accetta di svolgere il medesimo.

Articolo 2. Termini e durata del contratto – Le prestazioni di cui al presente contratto andranno svolte nei termini indicati dalla Civica Amministrazione nel corso dell'anno 2017 per un totale di 4 incontri complessivi della durata di 3 ore ciascuno.

Articolo 3. Importo del contratto - Le Parti, come sopra costituite, dichiarano che l'importo del presente contratto ammonta ad Euro 1.200,00 (esente IVA ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 633/72 e art. 14 L. 537/93);

Il Comune di Genova, ai sensi dell'art. 22 del vigente "Regolamento a Disciplina dell'Attività Contrattuale del Comune di Genova", si riserva la facoltà di richiedere, nel corso dell'esecuzione del contratto ed alle condizioni dallo stesso previste, aumenti o diminuzioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale. In tal caso la controparte si obbliga ad eseguire l'ulteriore prestazione richiesta senza che da ciò derivi il diritto a qualsivoglia indennizzo, ad eccezione del corrispettivo relativo alla nuova prestazione assegnata.

Articolo 4. Disciplina contrattuale del rapporto - Il servizio viene conferito dal Comune di Genova ed accettato dalla controparte sotto l'osservanza piena, assoluta ed inderogabile del presente contratto e degli atti nello stesso richiamati. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente atto, le

Parti si obbligano a fare riferimento al Capitolato Generale per gli Appalti e le Forniture del Comune di Genova ed al “Regolamento a disciplina dell’Attività Contrattuale del Comune di Genova”, che le Parti stesse, come sopra costituite, dichiarano di ben conoscere e di accettare.

Articolo 6. Pagamenti – I pagamenti andranno effettuati a mezzo fattura elettronica emessa a conclusione delle attività.

La fattura elettronica, intestata al Municipio Levante, deve contenere:

- numerazione progressiva,
- data di emissione,
- numero dell’ordine
- codice identificativo gara (CIG)
- titolo di esenzione da IVA e/o da imposta di bollo
- codice IPA del Municipio Levante I4RFTY

Le parti si danno reciprocamente atto che, il fornitore è obbligato ad emettere fattura elettronica: in caso di mancato adempimento a tale obbligo il Comune di Genova non potrà liquidare i corrispettivi dovuti; il Comune rigetterà le fatture elettroniche pervenute qualora non contengano i seguenti dati: la partita I.V.A. del Comune, la numerazione progressiva, la data di emissione, eventuale titolo di esenzione da I.V.A. e/o da imposta di bollo, il numero d’ordine, il numero di C.I.G. ed il codice IPA. Quest’ultimo codice potrà essere modificato in corso di esecuzione del contratto, l’eventuale modifica verrà prontamente comunicata via PEC.

Il pagamento della fattura, previa verifica della correttezza contributiva (DURC regolare), avverrà entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della medesima da parte dell’Ufficio competente indicato

sull'ordinativo; a tale scopo farà fede la data di arrivo nella piattaforma informatica dedicata.

Il Comune, in caso di irregolarità del DURC procederà nei modi ed ai sensi di quanto disposto dalla normativa.

Ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i il **CIG** attribuito al servizio di cui al presente contratto è Z331F7A0B8.

Il pagamento sarà effettuato mediante l'emissione di bonifico bancario presso banca – Agenzia n. di -
Codice IBAN dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010.

La controparte si impegna a dare immediata comunicazione al Comune circa eventuali modifiche degli estremi indicati e si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i.

Articolo 7. Penali - Il Comune, in caso di inadempienze, si riserva di applicare delle penalità il cui importo sarà graduato tra un minimo di euro 100,00 ed un massimo di euro 500,00 in base ad indicatori di gravità che verranno fissati in relazione al caso specifico e comunicati in sede di contestazione al gestore.

Nel caso di violazioni derivanti da irregolarità tali da compromettere gravemente la regolare esecuzione di quanto previsto nel presente atto, il Comune si riserva di procedere alla risoluzione del medesimo ai sensi degli articoli 1453 e 1454 del codice civile.

Articolo 8. Clausola risolutiva espressa - Il Comune di Genova procederà

alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile, al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- a) sopravvenuta causa di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- b) grave negligenza o malafede nell'esecuzione della prestazione, errore grave nell'esercizio delle attività, nonché violazioni alle norme in materia di sicurezza o alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali;
- c) falsa dichiarazione o contraffazione di documenti nel corso dell'esecuzione del servizio;
- d) transazioni di cui al presente contratto non eseguite avvalendosi di Istituti Bancari o della Società Poste italiane S.p.A., o degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione, ai sensi del comma 9 bis dell'art. 3 della Legge n.136/2010;

Infine, si procederà alla risoluzione del contratto qualora, nel corso dell'esecuzione del medesimo, fosse attivata da CONSIP S.p.A. una convenzione per un servizio analogo a quello oggetto del presente contratto, da eseguirsi alle medesime condizioni contrattuali o migliorative, ad un prezzo più basso ed il professionista rifiuti di adeguarsi ai parametri prezzo/qualità di detta convenzione CONSIP.

Articolo 9 – Controversie. Tutte le controversie che dovessero sorgere tra le Parti, in ordine all'interpretazione, esecuzione, scioglimento del presente contratto e del rapporto giuridico con esso dedotto, saranno devolute alla competente Autorità Giudiziaria - Foro esclusivo di Genova.

Articolo 10 - . Spese di contratto, imposte, tasse e trattamento fiscale.

Tutte le eventuali spese alle quali darà luogo la presente scrittura privata e

quelle ad essa conseguenti ed in genere tutti gli oneri previsti nel presente atto, sono a carico del professionista che vi si obbliga.

La presente scrittura privata verrà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5) del T.U. approvato con D.P.R. n. 131 in data 26 aprile 1986.

.....

**per il Comune di
Genova**

.....

*Dott. Claudio Foti
Psicologo, psicoterapeuta
Direttore Scientifico
Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
Corso Roma, 8- 10024 Moncalieri (To)
011/6405537 fax 011/19771997*

*Corso di perfezionamento per Operatori
di contrasto alla violenza ai minori
Fondazione Maria Regina (Teramo)
Università Pontificia Auxilium Roma*

LA SUPERVISIONE SUI MINORI VITTIME DI SITUAZIONI SFAVOREVOLI O TRAUMATICHE E SULLE LORO FAMIGLIE

1. FINALITA' DELLA SUPERVISIONE

La supervisione si muove lungo direttrici che vengono definite in un momento iniziale e aggiornate in momenti di verifica in itinere a partire da un'indagine attenta alle esigenze degli operatori e degli utenti del servizio.

Il percorso vuole tendere a stimolare una riflessione che parta dalle conoscenze e dalle competenze degli operatori e permetta un più preciso orientamento delle scelte e delle azioni intraprese nella quotidiana pratica di chi opera in un servizio a contatto con minori e con le loro famiglie.

Il compito richiesto agli operatori che lavorano con casi di maltrattamento, abuso, trascuratezza ed abbandono risulta particolarmente difficile per la necessità di interagire con **soggetti portatori di grande sofferenza, con tratti personologici complessi e non facilmente definibili, provenienti da reti di relazioni ed esperienze non di rado conflittuali o traumatiche**, da storie familiari assai diverse tra di loro, rispetto alle quali l'utilizzo di schemi stereotipati si rivela del tutto inutile e controproducente: ogni soggetto è caratterizzato da una problematica specifica con la quale occorre entrare in relazione.

Un'altra difficoltà da tenere presente è data dalla messa in gioco - nell'interazione con il minore e con i suoi familiari - delle **componenti emotive e soggettive dell'operatore** (comprese le fragilità e i conflitti personali), componenti, che hanno bisogno di essere riconosciute e rielaborate per non condizionare negativamente l'intervento e il trattamento del caso.

2. MODALITA' DI CONDUZIONE

Il piccolo gruppo garantisce lo scambio delle esperienze, la costruzione di un linguaggio comune e di una possibilità di condividere le scelte circa gli interventi da attuare nella scuola. **L'ambito del piccolo gruppo** può favorire tra i partecipanti un clima di comprensione che, a sua volta, consente il superamento di modelli ideali, formalistici e perfezionistici del proprio ruolo.

La posizione del supervisore richiede una competenza non solo pedagogica e psicologica, ma anche la capacità di gestire il gruppo rispetto alle complesse dinamiche relazionali dovute ai differenti stili di comunicazione, all'insieme di situazioni,

atteggiamenti, che mettono in atto un gioco di aspettative e di difese del quale sovente gli operatori non hanno chiara consapevolezza.

Le resistenze psicologiche inconsapevoli possono ostacolare la comunicazione all'interno del gruppo, impedendo un sereno confronto professionale e rendendo difficili i rapporti.

La conduzione mira in primo luogo a cogliere queste difficoltà, decodificandole al fine di consentire al **gruppo** di essere un **luogo di incontro**, capace di far avvicinare gli educatori tra loro. La conduzione può favorire il superamento di modalità aggressive o superficiali, di meccanismi di rifiuto e di difesa che impediscono i processi di appartenenza al gruppo e, di conseguenza, l'identificazione di strategie di intervento puntate su obiettivi comuni.

La **funzione** di incontro si collega a quella di **contenimento** delle **ansie non elaborate**, dei **sentimenti inespressi**, delle **difficoltà** non comprese del proprio impegnativo mestiere di operatore.

Il contenimento permette la riflessione che consente a sua volta di ampliare la capacità di ascolto, di dialogo e di rispetto dell'altro, di stabilire connessioni tra il proprio atteggiamento e la reazione dell'altro, di percepire i conflitti interpersonali e i bisogni emotivi dei soggetti con cui ci si trova ad operare.

Il percorso proposto mira a sostenere e a responsabilizzare l'operatore, aiutandolo a comprendere meglio il rapporto tra la propria soggettività e la propria professionalità. Un incontro nella personalità dell'operatore tra componenti emotive e componenti culturali e cognitive da una parte, e l'assunzione e la rielaborazione dei vissuti connessi all'attività professionale dall'altra, possono consentire un' percezione più realistica della personalità del minore e dalla sua famiglia, delle sue potenzialità e delle sue problematiche.

3. LA SINERGIA DELLA COMPETENZA PSICOLOGICA E SOCIALE NELLA RISPOSTA ALLA SOFFERENZA DEI BAMBINI

La supervisione cercherà di sviluppare **l'attenzione cognitiva e la sensibilità emotiva degli operatori nella prospettiva di un intervento psicoterapeutico e sociale integrato, finalizzato alla comprensione, all'elaborazione al trattamento delle esperienze traumatiche o avversive, che hanno comunque danneggiato il potenziale evolutivo dei bambini.**

L'impegno sociale e terapeutico nei confronti dei soggetti che hanno subito un trauma deve risultare sintonico ad un atteggiamento che non può prescindere da due principi: 1) **le vittime non sono colpevoli delle situazioni e dei fatti che li hanno traumatizzati**, per quanto abbiano interesse ad assumersi la responsabilità mentale delle reazioni che possono aver seguito l'esperienza traumatica e che possono averla eventualmente preceduta; un atteggiamento di colpevolizzazione nei confronti dei soggetti traumatizzati non può che configurare una "seconda violenza" (Symonds, 1982); 2) se le vittime non vengono aidate ad **elaborare i ricordi dell'esperienza traumatica** vissuta potranno sviluppare - secondo direzioni non determinabili in maniera meccanica - sintomi di intrusione e ripetizione, sintomi dissociativi, comportamenti di evitamento, forme di iperreattività e di comportamento aggressivo verso il Sé e verso gli altri e potranno diventare - secondo linee che risentiranno di complesse e numerose variabili - persone

angosciate o depresse, genitori negligenti o violenti e/o persone che abusano di alcool e droghe come strumento per combattere tensioni emotive insopportabili. Si tratta di due principi che stentano ancora ad essere interiorizzati socialmente e a produrre coerenti comportamenti.

Prevale nella comunità sociale e nelle sue istituzioni un atteggiamento di disidentificazione o addirittura di colpevolizzazione nei confronti delle persone colpite da trauma o da esperienze avversive. Il soggetto traumatizzato rappresenta, personifica ed evoca la fragilità e la debolezza della condizione umana, ricordando a tutti quanto questa condizione sia strutturalmente esposta al cambiamento, brusco ed imprevedibile ed alla morte. Il trauma sollecita nella comunità sociale d un lato atteggiamenti di evitamento e di insensibilità, dall'altro di curiosità sensazionalistica, morbosa e non partecipe.

Il modello della supervisione proposta mira a **sviluppare in modo sinergico competenza psicologica e competenza sociale**. Basti pensare che un aspetto che caratterizza l'esperienza sfavorevole e a maggior ragione il trauma è dato dunque dal silenzio che circonda le suddette esperienze, dalla solitudine comunicativa a cui è costretto chi ne porta il peso. Un isolamento e un silenzio che, se pure possono in parte essere ricondotti ai peculiari vissuti – di vergogna, di colpa, di stigmatizzazione – inculcati nel bambino dalla vicenda avversiva o traumatica, vanno però al contempo ricondotti alla responsabilità di un contesto ambientale, familiare e sociale troppo spesso indisponibile all'ascolto del disagio e della sofferenza, soprattutto dei più piccoli.

Se tutto questo è vero, allora non si può ritenere che la cura del bambino che ha patito un'esperienza avversiva sia una partita che si gioca unicamente nella mente e nel cuore di chi quell'esperienze ha subito, ma deve al contrario vedere impegnati, a diverso titolo e a diversi livelli anche l'ambiente circostante e, in ultima analisi, la società civile tutta che, se non può certo annullare la situazione sfavorevole o traumatica rendendolo non accaduto, può però, e deve, restituire ascolto, riconoscimento e risarcimento alla sofferenza patita.

4. LA SUPERVISIONE DELL'INTERVENTO A TUTELA DEI MINORI VITTIME DI ESPERIENZE SFAVOREVOLI O TRAUMATICHE

Accanto alle descrizioni classiche delle tipologie della violenza all'infanzia (violenza fisica, psicologica, sessuale, grave trascuratezza e ipercuria), emergono nuovi strumenti interpretativi per inquadrare il fenomeno (si parla di ESI, esperienze sfavorevoli infantili che pur non configurando forme eclatanti di violenza possono danneggiare gravemente il potenziale evolutivo dei minori: lutti precoci, marcata noncuranza emotiva, violenza assistita, crescita in ambienti familiari caratterizzati da litigi marcati e continuativi tra i genitori o caratterizzati dalla presenza disturbante di familiari tossicopendenti, malati mentali, alcolisti, prostitute, detenuti ecc..). In altri termini l'attenzione degli studiosi si sposta da categorie che individuano specifici comportamenti genitoriali violenti a classificazioni che descrivono atteggiamenti che distorcono in modo trasversale e continuativo l'intera relazione interpersonale genitori-figli e le potenzialità evolutive di tipo positivo del bambino.

Si tratta allora - anche attraverso il lavoro della supervisione - di favorire **vuoi la cornice istituzionale e ambientale , vuoi la cornice familiare o relazionale, vuoi infine la**

cornice terapeutica per mettere in sicurezza i soggetti colpiti da traumi o da situazioni avverse, soprattutto se minori, e di aiutarli a comprendere il condizionamento ripetitivo ed ansiogeno delle situazioni e degli eventi del passato.

Nel modello di supervisione proposta è fondamentale l'approccio psicodinamico alle problematiche dell'individuo colpito da esperienze avverse o traumatiche perché soltanto una considerazione della loro soggettività in senso globale può tentare di comprendere come la situazione gravemente stressante patita ha interagito con la personalità del paziente e con la sua particolare vicenda umana e psicologica e può tentare nel contempo di ricostruire - all'interno di una relazione interpersonale attenta ed empatica nei confronti delle specifiche esigenze del paziente stesso quei legami di fiducia, di apertura e di intimità, inevitabilmente danneggiati dall'esperienza traumatica stessa.

Gli psicoterapeuti e gli operatori sociali che lavorano con soggetti che hanno vissuti o vivono esperienze sfoavorevoli o traumatiche devono impegnarsi in un costante aggiornamento sulle acquisizioni della ricerca clinica e sperimentale, accettando di confrontarsi con nuove metodologie e tecniche emergenti, nella misura in cui che queste risultino validate rendendosi disponibili a mettere in discussione le impostazioni e i risultati del loro lavoro.

In questa prospettiva l'attività di supervisione proposta intende essere uno **strumento di sollecitazione e di aiuto**, di sostegno e di elaborazione emotiva e cognitiva.

Il riferimento ai principi e alle tecniche dell'**intelligenza emotiva** come prospettiva teorica e metodologica del lavoro di supervisione potrà consentire di favorire la comunicazione all'interno dell'équipe, di far crescere il rispetto e l'elaborazione dei differenti punti di vista valutativi ed emotivi, di sostenere il **clima di collaborazione operativa e di comprensione reciproca** al di là dei diversi vertici di osservazione istituzionali e soggettivi sulle casistiche esaminate

Dott. Claudio Foti



*Dott. Claudio Foti
Psicologo, psicoterapeuta
Direttore Scientifico
Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
Corso Roma, 8- 10024 Moncalieri (To)
011/6405537 fax 011/19771997*

*Corso di perfezionamento per Operatori
di contrasto alla violenza ai minori
Fondazione Maria Regina (Teramo)
Università Pontificia Auxilium Roma*

LINEE GUIDA DELLA SUPERVISIONE DELL'EQUIPE DI INTERVENTO CON ADULTI ED ANZIANI PORTATORI DI FRAGILITA'

1. La supervisione per dare e ridefinire senso e valore al proprio lavoro

La soggettività è il principale strumento di lavoro degli **operatori che lavorano nell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa a contatto con le fragilità**. Gli operatori hanno bisogno grazie al sostegno istituzionale, all' impegno personale e soprattutto grazie alla condivisione all'interno dell'équipe di prendersi cura della soggettività, individuale e di gruppo. L'operatore in altri termini è chiamato a monitorare comprendere e sostenere il proprio mondo interno fatto di obiettivi professionali, motivazioni, pensieri, emozioni. Emozioni – aspetto assolutamente rilevante - che possono essere le più varie e le più intense, le più logoranti e le più gratificanti: l'impotenza, la tristezza, la frustrazione, la sofferenza nell'identificazione con le vittime, la speranza, l'affettività, la gioia quando nell'intervento si riescono ad ottenere, magari con molta fatica e tra enormi difficoltà, risultati significativi

In questa prospettiva l'attività di supervisione proposta intende essere uno **strumento di sollecitazione e di aiuto**, di sostegno e di elaborazione emotiva e cognitiva per gli operatori.

La supervisione degli operatori dell'area sociale ed educativa che si occupano di adulti in condizioni di debolezza psichica e sociale e di anziani deve dunque essere orientata primariamente a far sì che gli operatori diventano capaci di **prendersi cura delle condizioni soggettive che si determinano nel corso dell'attività lavorativa con particolare attenzione alle dimensioni emotive e relazionali perché essi sono chiamati ad aiutare soggetti che hanno una scarsa o scarsissima capacità di rispetto di sé**, che hanno la tendenza a porsi come "vinti dalla vita", che hanno l'abitudine

a lasciarsi andare a tendenze depressive, o vittimistiche o condizionate comunque da forti deficit di responsabilità e di conoscenza di sé. Gli operatori che lavorano in particolare nell'area adulta della fragilità non possono svolgere con i loro utenti una funzione di sollecitazione di responsabilizzazione e di sostegno se non a partire da una modalità di funzionamento psicologico ed operativo nel proprio lavoro, sostenuta da una riflessione su di sé e sul senso del proprio operare, ispirata a comportamenti di autoconsapevolezza, di autocura, di attenzione alla soggettività. Non possono aiutare i loro utenti se si lasciano andare alla delega, ad un lavoro demotivato e di routine, alla trascuratezza delle proprie condizioni soggettive di lavoro.

La capacità di dare e di ridefinire costantemente un senso al proprio lavoro degli operatori che si occupano so soggetti anziani è indispensabile per poter restituire agli utenti, per quanto possibile, in ogni momento il senso di apprezzamento della vita e la possibilità di accettare la sofferenza, dando ad essa un significato in una prospettiva di speranza e di solidarietà.

2. La supervisione per riconoscere il disagio e trasformarlo in opportunità di crescita

Il disagio e la frammentazione sono dimensioni dell'esperienza umana che non riguardano soltanto gli utenti, ma inevitabilmente anche gli operatori.

La relazione professionale con adulti portatori di forte disagio e con soggetti anziani impone innanzitutto l'impatto con emozioni intense e logoranti che non è facile smaltire stante gli scarsi spazi di confronto e riflessione di cui gli operatori dispongono.

Il disagio dell'operatore tende poi ad essere amplificato da problematiche istituzionali e relazionali legate all'organizzazione del lavoro spesso deficitaria e condizionata da politiche sociali spesso carenti dal punto di vista della tutela dei soggetti deboli e dell'investimento sulla relazione di aiuto. Infine, un'ulteriore causa di malessere per gli operatori e i professionisti che operano su situazioni di grande sofferenza è data dal fatto che l'intervento può riattivare esperienze personali sofferte del passato, ancora doloranti in qualche angolo della mente, problematiche psicologiche e relazionali, non pienamente elaborate.

In altri termini questi operatori sono esposti a diverse situazioni che possono creare malessere e risultare fortemente logoranti. In particolare il disagio di questi operatori può derivare da tre ordini di fattori:

a) **DISAGIO DA RELAZIONE INTERPERSONALE** (possibile fattore di stress derivante in particolare dall'impatto con i vissuti emotivi d'impotenza, di sofferenza, di rabbia, di angoscia, di colpa, ecc. delle persone su cui si interviene, con il senso soggettivo di inadeguatezza e di inefficacia, con le problematiche, le vicende d'ingiustizia, gli agiti degli utenti ...)

b) **DISAGIO DA ORGANIZZAZIONE** (possibile fattore di stress causato da carenze istituzionali, organizzative, metodologiche, relazionali dall'organizzazione del lavoro dell'operatore o dalle organizzazioni della rete).

c) **DISAGIO DERIVANTE DA FATTORI SOGGETTIVI** (possibile fattore di stress rappresentato da eventi negativi che si registrano nella vita personale dell'operatore, da fragilità psicologiche dell'operatore o dal fatto di dover affrontare situazioni emotivamente coinvolgenti, inevitabilmente capaci di sollecitare nodi problematici e conflitti non risolti della vicenda personale dell'operatore).

La cura di sé parte dall'individuazione e dal riconoscimento del proprio disagio professionale e personale, che chiede di essere riconosciuto, accettato, condiviso ed elaborato dal singolo e dal gruppo per essere trasformato in opportunità di crescita e di cambiamento soggettivo e dell'équipe.

La cura di sé degli operatori più in generale non è un lusso, non è un impegno optional, non è una perdita di tempo rispetto all'obiettivo prioritario di un intervento efficace nell'aiuto e nella protezione. La cura di sé è un ingrediente indispensabile ed irrinunciabile della cura dell'altro perché la mente umana è relazionale e gli interventi di sostegno, assistenza, tutela e terapia si estrinsecano in contesti relazionali e ciò che è irrisolto, bloccato, malato nel soggetto portatore della cura inevitabilmente interferisce con i suddetti interventi e produce effetti negativi sui soggetti destinatari dell'aiuto.

3. Il lavoro di supervisione e l'intelligenza emotiva

Un obiettivo importante del lavoro di supervisione è quello di contrastare lo stress degli operatori, favorendo un'esperienza positiva ed efficace di **messa in discussione dei casi più impegnativi e difficili che il singolo operatore ha in carico**, costruendo uno spazio non solo di ridefinizione delle linee operative, ma anche di **rielaborazione dell'esperienza soggettiva nella gestione del caso, di conoscenza soggettiva e di sostegno reciproco**.

Il riferimento ai principi e alle tecniche dell'**intelligenza emotiva** come prospettiva teorica e metodologica del lavoro di supervisione potrà consentire di favorire la comunicazione all'interno dell'équipe, di far crescere il rispetto e l'elaborazione dei differenti punti di vista valutativi ed emotivi, di sostenere il **clima di collaborazione operativa e di comprensione reciproca** al di là dei diversi vertici di osservazione istituzionali e soggettivi sulle casistiche esaminate

L'intelligenza emotiva è una prospettiva metodologica e tecnica applicabile con diverse modulazioni in tutti i gruppi umani, in tutte le organizzazioni ed è particolarmente utilizzabile in un'équipe di operatori a contatto con adulti ed anziani portatori di fragilità.

L'intelligenza emotiva è l'intelligenza che si unisce al cuore, la razionalità che dà voce all'affettività, il linguaggio adulto che si avvicina non solo a quello dei bambini, ma anche degli anziani che ritornano per certi versi ad essere bambini. È la capacità di riconoscere e mettere in parola le proprie emozioni per imparare a controllare gli impulsi. È l'intelligenza che porta a gestire meglio se stessi, a empatizzare con la sofferenza altrui e a trattare con più efficacia le relazioni sociali.

L'**intelligenza emotiva** è dunque uno strumento per far crescere:

- l'autoconsapevolezza, ovvero la capacità dell'operatore di riconoscere, rispettare e mettere in parola le emozioni più intense incontrate nell'attività professionale;
- la capacità di controllare gli impulsi emotivi senza reprimerli e senza entrare in conflitto frontale con essi e senza neppure, tuttavia, farsene travolgere;
- la capacità di sviluppare l'efficienza mentale e di motivarsi in modo globale (con la razionalità e con l'emotività) al raggiungimento di obiettivi e finalità;
- la capacità di percepire e comprendere le emozioni altrui, riuscendo ad essere sensibili ed empatici;
- la capacità di interagire positivamente con le persone, di trattare con efficacia le interazioni, i conflitti, i problemi comunicativi e relazionali con gli altri (utenti, colleghi ed altre figure professionali).

Dott. Claudio Foti

A handwritten signature in black ink, reading "Claudio Foti". The signature is written in a cursive, flowing style with a prominent initial 'C'.

Moncalieri, 13.03.2017

*Dott. Claudio Foti
Psicologo, psicoterapeuta
Direttore Scientifico
Centro Studi Hansel e Gretel Onlus
Corso Roma, 8 - 10024 Moncalieri (To)
011/6405537 fax 011/19771997
Corso di perfezionamento per Operatori
di contrasto alla violenza ai minori
Fondazione Maria Regina (Teramo)
Università Pontificia Auxilium Roma*

Preventivo nr.1010/17 cs

*Alla c. a.
Dott.ssa Giancarli
Responsabile Area Qualità e Formazione
Sistema Informativo
Settore Servizi Sociali
Direzione Politiche Sociali
Comune di Genova
Via di Francia 1_VI°p_stanza 14
010-5574227 cell 320/4338335
dgiancarli@comune.genova.it*

OGGETTO: PREVENTIVO-COSTI E MODALITÀ' ORGANIZZATIVE per incontri di formazione/supervisione rivolti ad assistenti sociali, educatori, e altre figure professionali del Vostro Ente.

MODALITÀ' ORGANIZZATIVE E COSTI

Verranno costituiti quattro gruppi di lavoro composti da operatori dell'area minori e da operatori dell'area anziani/adulti. Come da Vs. richiesta verranno effettuati 4 incontri di 3 ore per ciascun gruppo per un totale di **48 ore** di formazione/supervisione.

Per contenere i costi di attuazione della formazione occorre ridurre al minimo le trasferte. A tale proposito propongo di svolgere nella stessa giornata formativa la formazione con due gruppi. Gli orari potrebbero essere i seguenti:

- **GRUPPO A ore 10:00 – 13:00 / GRUPPO B ore 14:00 – 17:00**
- **GRUPPO C ore 10:00 – 13:00 / GRUPPO D ore 14:00 – 17:00**

Qualora le sedi di svolgimento della formazione fossero distanti l'una dall'altra sarebbe preferibile iniziare la sessione pomeridiana alle 14.30 e terminarla alle 17.30 onde evitare ritardi dovuto all'utilizzo dei mezzi pubblici per gli spostamenti.

Il costo per ogni incontro di supervisione è di 300 Euro (spese viaggio incluse). Il costo totale della formazione su quattro gruppi è di 4.800 Euro + Iva se dovuta*.

*La formazione rivolta ai dipendenti di un Ente pubblico è Esente iva ai sensi art.10 Dpr.633/72.

Le date e gli orari degli incontri sono da definirsi.

Qui di seguito i miei dati fiscali e anagrafici:

CLAUDIO FOTI
NATO A TORINO IL 19/06/1951
RESIDENTE IN VIA MICHELANGELO 4
ROLETTO (TO) CAP 10060
P.Iva 08121700010
CF: FTOCLD51H19L219N

MODALITA' DI PAGAMENTO

Pagamento: rimessa diretta a RICEVIMENTO FATTURA tramite bonifico bancario.

Si resta in attesa di un fax di approvazione del progetto e del preventivo proposto in cui si chiede cortesemente di indicare i dati precisi (denominazione dell'ente, indirizzo, codice fiscale o partita Iva) dell'ente a cui andrà intestata la fattura e di riportare con esattezza il monte ore approvato ed il relativo preventivo di spesa.

In attesa di un Vostro riscontro e restando a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

Moncalieri, 23 marzo 2017

Dr. Claudio Foti

